

EPISODIO DI PIAZZALE LORETO, MILANO, 10.08.1944

Compilatore: GIOVANNI SCIROCCO E LUIGI BORGOMANERI

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Piazzale Loreto	Milano	Milano	Lombardia

Data iniziale: 10 agosto 1944

Data finale: 10 agosto 1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-5)	Ragazzi (6-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-5)	Ragazze (6-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.i	Ign
15	15			15									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti religiosi e Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito
	15			

Elenco delle vittime decedute

1. *Bravin Gian Antonio* (28 febbraio 1908), commerciante, abitante in viale Monza 7 a Milano. Partigiano nel varesotto e capo del III gruppo dei GAP
2. *Casiraghi Giulio* (Sesto San Giovanni, 17 ottobre 1899), tecnico della Ercole Marelli di Sesto San Giovanni, militante comunista.
3. *Del Riccio Renzo* (Udine, 11 settembre 1923), operaio meccanico, socialista.
4. *Andrea Esposito* (Trani, 26 ottobre 1898), operaio, militante comunista e partigiano della 113. brigata Garibaldi.
5. *Fiorani Domenico* (Boron in Svizzera, 24 gennaio 1913), perito industriale, socialista, collaborò a giornali clandestini. Appartenente alle brigate Matteotti.
6. *Fogagnolo Umberto* (Ferrara, 2 ottobre 1911), ingegnere alla Ercole Marelli di Sesto San Giovanni. Rappresentante del Partito d'Azione nel CLN di Sesto e responsabile dell'organizzazione clandestina nelle fabbriche.
7. *Galimberti Tullio* (Milano, 31 agosto 1922), impiegato. Appartenente alle formazioni Garibaldi.
8. *Gasparini Vittorio* (Ambivere, 30 luglio 1913), dottore in economia e commercio, capitano degli alpini, era responsabile di una missione dell'OSS (Office of Strategic Service) della V Armata americana che trasmetteva radiomessaggi clandestini.
9. *Mastrodomenico Emidio* (San Ferdinando di Puglia, 30 novembre 1922), agente di PS al commissariato di Lambrate. Collegato con il movimento resistenziale (capo dei GAP).

10. *Poletti Angelo* (Linate al Lambro, 20 giugno 1912) operaio presso l'Isotta Fraschini e militante socialista, dopo una breve esperienza partigiana in Val d'Ossola rientra a Milano dove dirige il gruppo da cui nascerà la 45. Brigata Matteotti.
11. *Principato Salvatore* (Piazza Armerina, 29 aprile 1892), militante socialista e perseguitato politico sotto il fascismo.
12. *Ragni Andrea* (Brescia, 5 ottobre 1921), partigiano appartenente alle formazioni Garibaldi, catturato e fuggito in data imprecisata dell'autunno 1943. Catturato nuovamente il 22/5/1944 da membri delle SS tedesca e imprigionato nel carcere di San Vittore.
13. *Soncini Eraldo* (Milano 4 aprile 1901), operaio alla Pirelli Bicocca e militante socialista. Appartenente alla 107. Brigata Garibaldi SAP.
14. *Temolo Libero* (Arzignano, 31 ottobre 1906), militante comunista, operaio alla Pirelli Bicocca, è partigiano organizzatore delle SAP.
15. *Vertemati Vitale* (Niguarda, 26 marzo 1918), meccanico, partigiano della 3ª Brigata d'assalto Garibaldi Gap "Lombardia" (poi "E. Rubini").

Altre note sulle vittime:

1. *Bravin Gian Antonio* Fu arrestato dai fascisti il 29 luglio del 1944, imprigionato a S.Vittore a disposizione della Sicherheitspolizei-Sicherheitsdienst (SIPO-SD) tedesca.
2. *Casiraghi Giulio* Nel 1930 viene condannato dal Tribunale speciale per la difesa dello Stato a 5 anni di detenzione per *costituzione del PCd'I, appartenenza al medesimo e propaganda*. È il referente del movimento operaio degli stabilimenti "Ercole Marelli". Dopo l'8 settembre 1943 moltiplica il proprio impegno, collaborando alla fornitura di armi e rifornimenti alle formazioni partigiane, nonché supporto per la ricezione di radiomessaggi da Londra relativi all'esecuzione di aviolanci alleati volti ad approvvigionare la Resistenza. Nel marzo 1943 e nel marzo 1944, organizza gli scioperi nelle fabbriche sestesi insieme a Fogagnolo. Arrestato al ritorno dal lavoro, verso mezzogiorno del 12 luglio 1944 da fascisti e SS dipendenti dall'ufficio del sergente maggiore Werning, responsabile della Sicherungskompanie di Monza. Trasferito a San Vittore l'8 agosto 1944.
3. Del Riccio Renzo, socialista, soldato italiano di fanteria partecipò l'8 settembre 1943 a furiosi scontri contro i tedeschi. Unitosi ai partigiani (ad una formazione Matteotti operante nel Comasco?) e distintosi in azione, fu arrestato e inserito nelle liste del servizio obbligatorio del lavoro, nel giugno 1944 fuggì durante la deportazione in Germania. Nel luglio, in viale Monza, è nuovamente arrestato in seguito a delazione. Incarcerato a Monza e poi trasferito a San Vittore l'8 agosto 1944.
4. Eposito Andrea, arrestato da membri dell'Ufficio politico investigativo della Guardia nazionale repubblicana, il 31 luglio 1944 in casa insieme al figlio Eugenio (renitente alla leva della fascista RSI), vennero rinchiusi nelle carceri di San Vittore a disposizione della SIPO-SD. Il figlio Eugenio, inizialmente inserito nella lista dei fucilandi, sarà invece trasferito prima al campo di concentramento di Gries (Bolzano) e successivamente deportato in Germania dapprima nel campo di concentramento di Flossenburg e poi in quello di Dachau, da dove ritornerà a guerra finita.
5. Domenico Fiorani. Arrestato il 25 giugno 1944 dalla polizia politica a Busto Arsizio, mentre si reca dalla moglie degente in ospedale. Incarcerato a Monza e trasferito l'8 agosto 1944 a San Vittore.
6. Umberto Fogagnolo, insieme a Casiraghi, è tra gli organizzatori dello sciopero generale del marzo 1944. Arrestato il 13 luglio 1944 nel suo ufficio, da fascisti e SS dipendenti dall'ufficio del sergente maggiore Werning, responsabile della Sicherungskompanie di Monza, dove viene incarcerato ed è ripetutamente torturato. Trasferito a San Vittore l'8 agosto 1944.

7. Tullio Galimberti Appartenente alle formazioni Garibaldi con compiti di collegamento e raccolta di armi (membro della 3ª brigata d'assalto Garibaldi Gap "Egisto Rubini", secondo il martirologio compilato nell'immediato dopoguerra a cura dell'Anpi provinciale milanese). Arrestato durante un incontro clandestino in piazza San Babila alla fine del giugno 1944 da agenti della SS germanica e italiana. Tradotto alle carceri di San Vittore.
8. Vittorio Gasparini, era responsabile di una missione dell'OSS (Office of Strategic Service) della V Armata americana che trasmetteva radiomessaggi clandestini. La stazione radio venne individuata dai tedeschi che lo arrestarono. Interrogato a Brescia, nello stesso giorno è ricondotto a Milano e imprigionato nel carcere di San Vittore. Torturato per giorni senza riuscire a farlo parlare, fu infine fucilato
9. Emidio Mastrodomenico, è catturato il 29 luglio (il 16 aprile secondo *'Unità'*) 1944 in piazza Santa Barbara da agenti della SIPO-SD e incarcerato a San Vittore.
10. Angelo Poletti, Ferito ad una gamba e arrestato il 19 maggio 1944 da militi fascisti mentre si trovava al lavoro, subì sevizie e torture in carcere.
11. Salvatore Principato, arrestato l'8 luglio 1944 dalle SS come aderente al P.S.I.U.P e membro della 33ª Brigata Matteotti. Incarcerato a Monza dove fu torturato, fu trasferito a S. Vittore il 7 agosto 1944. All'epoca dei fatti era docente presso la scuola elementare Leonardo da Vinci di Milano, sita a pochi metri da Piazza Loreto.
12. Andrea Ragni, catturato e fuggito in data imprecisata dell'autunno 1943. Catturato nuovamente il 22/5/1944 da membri delle SS tedesca e imprigionato nel carcere di San Vittore.
13. Eraldo Soncini. Arrestato il 9 luglio 1944 vicino a piazzale Loreto da agenti della Sicherungskompanie di Monza. Imprigionato nel locale carcere e trasferito il 7 agosto 1944 a S. Vittore. In piazzale Loreto tenta la fuga lungo via Andrea Doria; ferito, tenta di nascondersi nel portone di via Palestrina 7. Raggiunto da due militi fascisti, viene finito sul posto, trascinato in piazzale Loreto e gettato nel mucchio dei compagni fucilati. Nel dopoguerra, la Corte d'Assise Straordinaria di Milano, con sentenza del 23 maggio 1947, condannò per l'assassinio di Soncini i militi Giacinto Luisi e Luigi Campi, appartenenti al gruppo "Oberdan" di Porta Venezia della legione Ettore Muti.
14. Libero Temolo Arrestato nell'aprile 1944 a Milano a seguito di una delazione. Portato con gli altri in Piazzale Loreto, qui tentò di fuggire ma fu subito ucciso.
15. Vitale Vertemati, arrestato il 1º maggio 1944 da agenti dell'Ufficio speciale dell'UPI mentre era impegnato come agente di collegamento tra i vari gruppi partigiani.

Descrizione sintetica

Fucilazione di quindici detenuti politici tratti dalle carceri di San Vittore, per rappresaglia da parte dei tedeschi per un attentato ad un autocarro tedesco, posteggiato in viale Abruzzi, l'8 agosto 1944, in cui restarono uccisi alcuni cittadini italiani.

Il 10 agosto, alle 4.45, vennero prelevati da San Vittore 15 detenuti politici, che vennero fucilati in piazzale Loreto da un plotone di esecuzione composto da militi della Gnr e delle legione Muti. Eraldo Soncini riuscì a fuggire in via Palestrina, ma fu raggiunto e ucciso sul posto. I corpi delle vittime furono lasciati sulla piazza fino a sera, come monito per la popolazione.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione

Violenze connesse:

Tipologia:

Rappresaglia

Esposizione di cadaveri X
Occultamento/distruzione cadaveri □

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

SS

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

BN e GNR

Nomi:

1. *Girardello Avellino,*
2. *Vittorio Rancati*

Note sui presunti responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

Girardello Avellino, accusato per aver causato l'arresto di Casiraghi e Fogagnolo, fu condannato il 9 ottobre 1945 dalla Cas di Milano a venti anni di reclusione. Il 3 settembre 1947 la Corte di Cassazione annullò senza rinvio la sentenza dichiarando il reato estinto per amnistia.

Parini Piero, capo della provincia di Milano, accusato per non essersi efficacemente adoperato per impedire la rappresaglia, fu condannato il 27 ottobre 1945 a otto anni e quattro mesi. Il 10 giugno 1946 la Corte di Cassazione annullò la sentenza per erroneità e mancanza di motivazioni limitatamente al diniego delle attenuanti e rinviò il giudizio alla sezione speciale della Corte di assise di Varese.

Vittorio Rancati, quale comandante della Brigata Nera del gruppo fascista G. Oberdan, imputato non solo di aver comandato la guardia al luogo dell'esecuzione, ma anche di aver ordinato l'inseguimento del Soncini che non riuscì peraltro a salvarsi, venne condannato il 23 maggio 1947 ad anni dieci di reclusione. In data 17 novembre 1948 la Corte di Cassazione dichiarò amnistiato il reato.

Luigi Campi e Giacinto Luisi, imputati per aver materialmente ucciso il Soncini, vennero condannati il 23 maggio 1947 alla pena di morte per fucilazione. In data 17 novembre 1948 la Corte di Cassazione, pur rigettando il ricorso presentato dai due, tramutò la pena in ergastolo. Con ordinanza 6 novembre 1954 la Corte di Cassazione condonò la pena inflitta a Luisi, tramutandola in dieci anni di reclusione e in tre di libertà vigilata. Con ordinanza 6 febbraio 1961 la Corte di Assise di Appello di Milano dichiarò estinto il reato del Campi, facendo così cessare l'esecuzione della condanna.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Una lapide ricorda Salvatore Principato nell'atrio della scuola e un'altra in via Gran Sasso (presso la sua abitazione).

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Medaglia d'argento al valore militare alla memoria a Umberto Fogagnolo
Medaglia d'oro al valore militare alla memoria a Vittorio Gasparini

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Piero Bianchi *Olocausti: Salvatore Principato* in "L'Ora della scuola", Milano, 1 marzo 1946

Luigi Borgomaneri *Hitler a Milano. I crimini di Theodor Saevecke capo della Gestapp*, Roma, Datanews editrice, 1997, pp. 131-146

Pasqualina Callegari (a cura di) *Il coraggio della libertà. La scuola milanese durante il fascismo e la resistenza (con la collaborazione di Linda Candia Untersteiner, Giudi Faini Cavalli, Concetta Principato, Maria Sofia Silva Strada. Introduzione di Mario Silvani)*, Novara, Aldo D'Imperio Editore, 1991, pp. 7, 115-117, 129

Massimo Castoldi *10 agosto 1944. I martiri di Piazzale Loreto nella memoria di tre poeti: Alfonso Gatto, Salvatore Quasimodo, Franco Loi* in "Poetische. Rivista di letteratura" vol. 9, n. 1, 2007, p. 84

Massimo Castoldi *Flores apparuerunt in terra nostra: il maestro socialista Salvatore Principato e il giovane padre Luigi Reginaldo Orlandini da Lizzano* in "Nuèter. Storia, tradizione e ambiente della montagna bolognese e pistoiese" anno 33, n. 65, giugno 2007, pp. 45-51

Roberto Cenati - Antonio Quatela (a cura di) *Alle fronde dei salici. 15 vite per la libertà. Milano - Piazzale Loreto, 10 agosto 1944*, Milano, Anpi - Provincia di Milano, 2007

Bianca Ceva *5 anni di storia italiana 1940-1945*, Milano, Edizioni di Comunità, 1964, p. 265

Enzo Collotti - Renato Sandri - Frediano Sassi (a cura di) *Dizionario della Resistenza*, Torino, Einaudi, 2001, vol. II, pp. 72, 274, 275

Piero Malvezzi - Giovanni Pirelli (a cura di) *Lettere di condannati a morte della Resistenza italiana: 8 settembre 1943-25 aprile 1945*, Torino, Einaudi, 2003, pp. 74-75, 114-116

Sergio Fogagnolo *"Lui era ingegnere elettrotecnico alla Marelli"* in "Patria indipendente" N. 10/06, Roma, 2006, pp. 24-26

I martiri della libertà, Milano, A.N.P.I., [1945]

Massimo Griner, *La "pupilla" del duce. La Legione autonoma mobile Ettore Muti*, Bollati Boringhieri, Torino 2004, pp. 169-178

Giancarlo Monina (a cura di) *Il movimento di Unità proletaria (1943-1945). Con due contributi su Lelio Basso e il PSI nel dopoguerra* in "Annali della Fondazione Lelio e Lisli Basso Issoco", Roma, Carocci editore, 2005, pp. 19, 34, 127

Concettina Principato - Giovanni Patti (a cura di) *Due scelte in tempi difficili: Mino Micheli, Salvatore Principato*, Milano, Circolo culturale G. Salvemini, 1985

Giovanni Scirocco, *Piazzale Loreto, 10 agosto 1944*, in Cristiana Fiamingo (a cura di), *Culture della memoria e patrimonializzazione della memoria storica*, Unicopli, Milano 2014, pp. 127-143

Domenico Zucaro (a cura di) *Socialismo e democrazia nella lotta antifascista 1927-1939* in «Annali della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli» n. 25, Milano, Feltrinelli, 1988, pp. 39, 44, 112-113, 173-177, 180, 189, 19

Fonti archivistiche:

Archivio di Stato di Milano, Corte d'Assise straordinaria, Sentenza n. 232 del 9 ottobre 1945, N. 261 del 27 ottobre 1945; n. 75 del 23 maggio 1947
BA, 480/2240; BAB, R 70 Italien/14; PRO, WO 310/204, WO 204/11471, Atrocities. Summary...; Procura Militare di Torino, 2167; EAR, vol. 3, p. 411 s.; CPI 50/1, 67/1
INSMLI, Fondo Malvezzi Piero Lettere dei condannati a morte della Resistenza italiana e europea, b. 6 fasc. 12, b. 14 f. 57

Sitografia e multimedia:

www.ultimelettere.it
www.anpi.it
www.piazzaleloreto.mi.it

Altro:**V. ANNOTAZIONI****V. CREDITS**

Fondazione Isec
InsmlI, sede di Milano
Database CPI e CIT